L'INTERVISTA ENRICO RUGGERI. Nel nuovo disco le due anime del cantautore. «I Decibel mi hanno insegnato il distacco da tutto»

«ALMA», ROCK E CANZONE DUE STILI IN ARMONIA

UGO BACCI

Se leggi in un comunicato che l'ultimo disco di Enrico Ruggeri è, a detta sua, «uno dei più importanti della vita» resti sorpreso, pensi ai tanti dischi che pensavi comunque cruciali nel suo percorso artistico. Poi ascolti «Alma» e d'un tratto ti rendi conto che non c'è un solo brano del disco che non ti venga voglia di riascoltare. Da «Come lacrime nella pioggia» sino a «Forma 21» il viaggio è carico di suggestioni, tra stile cantautorale e rock alla Decibel. «A tre anni dall'album precedente, con i due dischi dei Decibel nel mezzo, non poteva essere un lavoro senza i miei amici e neanche un disco di Ruggeri senza quel gruppo. Non potevo comportarmi come se non fosse successo nulla».

In «Alma» ci sono le due anime di Ruggeri, senza contrapposizioni di sorta.

«A questo disco ho lavorato tanto, avere uno studio mio è stato un vantaggio. Abbiamo buttato via tanta roba, tanta ne abbiamo rifatta, legati al principio suoniamo e quando ci piace registriamo tutti insieme».

Le registrazioni sono in presa diretta dunque?

«Assolutamente sì. Non ci sono tanti strumenti. Oggi usano 150 piste per fare un pezzo. Qui senti basso, batteria, tastiere, qualche sovrapposizione di chitarra. Cercavamo l'impatto».

Enrico Ruggeri torna con il nuovo album «Alma»

Tra «Forma 21» e «Il treno va» si apre la forbice tra il pezzo a presa rapida e la ballata di senso.

«"Il treno..." era partito un po' alla Paolo Conte, con la batteria spazzolata e la chitarra acustica alla Jimmy Villotti, poi abbiamo rivoltato il pezzo come un calzino ed è venuto un brano quasi dance. Ci siamo divertiti e rifarlo».

Ci sono brani che richiamano l'esperienza Decibel; quanto è stata cruciale quella ripresa d'avventura?

«L'esperienza con i Decibel è stata importante perché loro sono molto naturali. Quando siamo andati a Sanremo io conoscevo tutti, loro nessuno. Hanno vissuto ascoltando altra musica, fuori da tutto, mi hanno fatto capire che uno se ne può fregare di quel che va o non va. Non succede niente se non hai il suono di oggi, se il pezzo è radiofonico o no. Vale tutto e il contrario di tutto. "Lacrime nella pioggia" sta funzionando in radio, proprio perché non c'è stato il minimo compiacimento, nessun retro pensiero. I Decibel in questo senso sono stati davvero preziosi. Son due persone che hanno fatto altro nella vita: suonano e fanno i dischi per divertirsi. Mi hanno insegnato il distacco da tutto».

«Il labirinto» è giusto una canzone in stile Decibel, del tutto particolare.

«Atmosfera torbida. Anche "Cuori infranti" mi ha convinto della bontà di portare i miei amici a cena con Midge Ure, basta ascoltare quell'incedere di tastiere solenne, stile Ultravox. Si scrive in base all'esperienza che si fa».

Alla fine del disco «Forma 21» è un omaggio a Lou Reed. Come nasce il pezzo?

«Tutto è nato da un messaggio di Laurie Anderson. La descrizione di un esercizio di Thai Chi che Lou sta affrontando proprio all'ultimo respiro della vita. Stava facendo la Forma 21, uno degli ultimi esercizi del percorso. Si stava elevando verso il cielo e lei lo sorreggeva. È morto così, con un'espressione di stupore. La canzone è positiva, anche se, come direbbe Carboni, "la morte non è un argomento pop". Ho provato a descrivere in prima persona ciò che nessuno potrà mai descrivere. Mi commuovevo mentre la scrivevo».

Le due anime, quella rock e quella cantautorale, vanno in tour separatamente stavolta.

«Ho voglia di fare dei concerti andando alla radici delle canzoni, facendole sentire come quando sono nate, in un'atmosfera intima, ma ho anche voglia di fare del rock. Darò un colpo al cerchio e una alla botte».

ALZANO

«Macbeth» in scena al Teatro degli Storti

È tempo di saggi per i corsi della scuola «Teatrando» di Bergamo della compagnia teatrale «Le acque». Al Teatro degli Storti di Alzano Lombardo (piazza Caduti di Nassiriya, ingresso offerta libera) si susseguiranno diverse rappresentazioni a partire da domani alle 21 con gli allievi del master guidati da Alberto Salvi che proporranno «Macbeth», liberamente tratto dall'omonima opera di William Shakespeare. Gli allievi del quarto anno, invece, saranno in scena sabato 23 marzo alle 21 con «Le smanie per la villeggiatura» di Carlo Goldoni, per la regia di Matilde Facheris. Sabato 30 marzo, alle 21, sarà la volta del corso del secondo anno diretto da Beatrice Meloncelli in «Place» da «The Place» di Aguilar e Genovese (vietato ai minori di 12 anni). Infine il 12 aprile alle 18 si accenderanno i riflettori su «La sfortuna in chiave comica» con il corso dei bambini e ragazzi, diretti da Beatrice Meloncelli (in questo caso, ingresso solo su invito).

FILM IN DIGITALE

«Bohemian Rhapsody» su Chili

«Bohemian Rhapsody» è disponibile su Chili anche in 4 K e con quasi due ore di contenuti extra. L'arrivo del film in digitale è solo l'ultima tappa di un lungo viaggio che dopo l'uscita al cinema, lo scorso 29 novembre, ha portato il biopic diretto da Bryan Singer prima a vincere due Golden Globe e poi quattro Oscar.

Treviglio Latin jazz con la band da Cuba

Filodrammatici

Ekundayo Art Project in concerto: la musica latin jazz protagonista del nuovo appuntamento della stagione musicale del Teatro Filodrammatici di Treviglio.

Stasera alle 21 sul palco dello storico teatro (piazza Santuario, 3, ingresso 12 euro) si esibirà la band Ekundayo Art Project, fondata dal percussionista cubano Jorge Gonzalez Rodriguez e formata da importanti musicisti cubani, peruviani e italiani, che darà vita ad un concerto di latin jazz, dove la base del tipico groove funky si integra con i ritmi afrocubani. I brani, tutti originali, costituiscono un vero mix di musica multietnica. La Ekundayo Art Project arriva nella Bergamasca dopo il successo dei concerti in Portogallo, tra i quali quello al Museo Nazionale di Arte Antica di Lisbona, e dopo essere tornata a Milano intraprendendo collaborazioni con diversi grandi musicisti e suonando in location importanti, quali Palazzo Cusani.

La formazione capitanata da Jorge Gonzalez (percussioni) è composta da 12 elementi: Jorge Caceda (piano), Awalys E. Lopez (batteria), Juan Carlos Avila (basso), Daniele Epifani (chitarra), Carlos Fernandez (percussioni), Humberto Amesquita e Andrea Andreoli (trombone), Gabriel Andree Otoya Angulo e Sergio Orlandi (tromba), Arya Delgado, Yudel Collazo Kindelan e Alice Macchi (voce).

I ragazzi del «Collegio» in tour alle Due Torri

Da Rai2 a Stezzano

Si è concluso mercoledì sera il programma «Il Collegio 3» e i ragazzi del format domani a partire dalle ore 17 saranno ospiti del centro commerciale «Le Due Torri» di Stezzano (per accedere occorre obbligatoriamente il pass disponibile presso l'infopoint): all'appello presenti Alice De Bortoli, Luca Cobelli, Beatrice Cossu, Matias Cavaglia, Alice Carbotti e Riccardo Tosi.

Il reality prodotto da Magnolia, trasmesso in prima serata su Rai2 dal 12 febbraio e basato sul programma britannico «That'll Teach 'em», ha raccontato l'esperienza di un gruppo di ragazzi tra i 15 e i 17 anni che hanno abbandonato per un mese la propria quotidianità e ogni mezzo tecnologico per vivere e studiare in un collegio degli anni Sessanta. Dopo le prime due edizioni ambientate nel 1960 e nel 1961, la terza edizione ha visto i ragazzi calarsi nel 1968, con la voce narrante di Giancarlo Magalli. Le telecamere hanno seguito i ragazzi in aula e durante lo svolgimento di una serie di attività extrascolastiche, coordinati dai loro professori e da due sorveglianti. Il programma è stato girato nell'ex Collegio Celana di Caprino Bergamasco.

Il programma ha realizzato l'exploit di ascolti per l'esordio della terza edizione con 1,6 milioni di spettatori e uno share medio del 6,7%.

R. Fer.

Teatro Caverna, due fiabe a Cividate e a Bergamo

Domenica

La storia di un soldatino di stagno senza una gamba innamorato di una bella ballerina di carta e il pifferaio di Hamelin per il doppio appuntamento con Teatro Caverna. Domenica alle 15,45 nel cineteatro dell'oratorio di Cividate al Piano sarà rappresentato «Il tenace soldatino di stagno», finalista l'anno scorso al festival «Segnali Esperimenta» di Urgnano e impegnato settimana prossima in una tournée che lo porterà nella provincia di Bologna. Uno spettacolo con voce narrante, giochi di luce e macchine di scena che muovono e animano i giocattoli, ispirato alla fiaba omonima di Andersen che racconta dell'amore tra un soldatino di stagno senza una gamba e una ballerina di carta. Un amore ostacolato da un temibile pupazzo che darà il via a peripezie che il soldatino dovrà affrontare per tornare dall'amata (ingresso a 5 euro. Gratuito per i bimbi fino ai 4 anni). Alle 16,30, invece, nella sede della compagnia nel quartiere di Grumello al Piano (via Tagliamento, 7), a Bergamo, si terrà l'ultima data di «Una domenica da fiaba». Un'occasione dedicata ai bambini dai 3 ai 10 anni e alle loro famiglie in cui sarà narrata la storia del pifferaio di Hamelin. A seguire una merenda condivisa: si invitano i partecipanti a portare un assaggio della loro cucina e delle specialità della propria cultura (ingresso gratuito con la tessera di Teatro Caverna, 2 euro annue). Prenotazioni: info@teatrocaverna.it o via sms al 389.1428833.

BTV BERGAMO
canale 17
www.bergamotv.it

TUTTOATALANTA DIRETTA STADIO

Domenica 17 marzo alle ore 14.00 ATALANTA CHIEVO

In studio il giornalista Arturo Zambaldo, Sandro Salvioni, Elio Gustinetti, Carlo Canavesi (telecronaca) e Mariachiara Rossi (spazio multimediale). Dallo stadio i contributi di Matteo De Sanctis. Via Skype collegamenti con: Demetrio Trussardi (statistiche), Attilio Varischetti, Attilio Belloli, Eugenio Maria Fagiani da Damasco, Massimo Casari da Cochabamba, Mario Gamba da Monaco di Baviera e Enrico Ongaro da Miami.
Al termine della partita la conferenza stampa degli allenatori. Conduce **Fabrizio Pirola**

grazie al contributo di

ITALIAN OPTIC
UBI Banca
GIACCHI elettroforniture

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxOS0wMy0xN1QyMDo0MzoyMSMjI1ZFUg==